

*A tutti i parrocchiani
giovani e adulti,
ai Falcadini sparsi nel mondo,
alle persone anziane e ammalate,
alle autorità, agli amici e villeggianti,
porgo un affettuoso augurio di un*

Felice e Santo Natale

Don Andrea

"Il focolare"



**Bollettino parrocchiale
di Falcade (BL)**



Da giovedì 16 dicembre inizia la **NOVENA DI NATALE**

VENERDÌ 24 DICEMBRE

Ore 23.30: **Canto del mattutino**

Ore 24.00: Santa Messa della Vigilia nella Notte Santa (Messa di Mezzanotte).



SABATO 25 DICEMBRE - SOLENNITÀ DEL NATALE DEL SIGNORE

Santa Messa a Falcade Alto ore **8.30**

Santa Messa Grande in chiesa parrocchiale ore **10.00**

Santa Messa in chiesa parrocchiale ore **18.00**

VENERDÌ 31 DICEMBRE

Santa Messa di Ringraziamento con il canto del TE DEUM in chiesa parrocchiale ore **18.00**



SABATO 1 GENNAIO 2011 - Solennità di Maria Santissima Madre di Dio

Santa Messa a Falcade Alto ore **8.30**

Santa Messa Grande in chiesa parrocchiale ore **10.00**

Santa Messa in chiesa parrocchiale ore **18.00**

GIOVEDÌ 6 GENNAIO 2011 - Solennità dell'Epifania del Signore

Santa Messa a Falcade Alto ore **8.30**

Santa Messa Grande in chiesa parrocchiale ore **10.00**

Santa Messa in chiesa parrocchiale ore **18.00**



CONFESSIONI NATALIZIE

Arriverà per questo prezioso servizio don Andrea! Sacerdote della Polonia, già conosciuto a Falcade, studente a Roma. Rimarrà con noi sino al 7 gennaio 2011. Lo ringraziamo della sua presenza e della sua disponibilità durante tutte le festività.

Domenica 19 dicembre chiesa parrocchiale dalle 9.30 alle 11.00 - dalle 17.00 alle 18.00

Lunedì 20 dicembre chiesa parrocchiale:

- (per i ragazzi di 3 media) dalle 16.00 alle 17.00
- dalle 17.00 alle 18.00

Martedì 21 dicembre chiesa parrocchiale:

- dalle 10.00 alle 12.00
- (per i ragazzi di 5 el. e 1-2 media) dalle 14.30 alle 15.30
- (per i bambini di 4 el.) dalle 16.00 alle 17.00
- dalle 17.00 alle 18.00



Mercoledì 22 dicembre chiesa parrocchiale dalle 10.00 alle 12.00 - dalle 16.00 alle 18.00

Giovedì 23 dicembre chiesa parrocchiale dalle 10.00 alle 12.00 - dalle 16.00 alle 18.00

Venerdì 24 dicembre (vigilia di Natale):

in chiesa parrocchiale dalle 10.00 alle 12.00

a Falcade Alto dalle 14.00 alle 15.30

in chiesa parrocchiale dalle 16.00 alle 19.00 - dalle 21.00 alle 23.30

Sabato 25 dicembre (giorno di Natale):

a Falcade Alto dalle 8.00 alle 9.00

in chiesa parrocchiale dalle 9.30 alle 11.00 - dalle 17.00 alle 18.00

S. COMUNIONE E VISITA AGLI ANZIANI E AMMALATI DELLA PARROCCHIA

Lunedì 20 dicembre in mattinata visita agli ammalati di Molino e Falcade Alto

Martedì 21 dicembre in mattinata visita agli ammalati di Falcade



PER I CHIERICHETTI DELLA PARROCCHIA

Prove per preparare le feste di Natale:

mercoledì 22 dicembre ore 15.30 in chiesa parrocchiale

NATALE DEL SIGNORE GESÙ: Lasciamoci inondare dalla Sua Luce!



Carissimi parrocchiani, tutti gli anni questo periodo si presenta con uno spirito di festa e anche il nostro paese assume un'aria più familiare e festosa. Ma noi cristiani siamo chiamati ad andare oltre: a fare di questa festa del Natale un momento di ritorno in se stessi e verso il Signore.

Non basta neanche un generico: «Buon Natale!», augurandoci un po' di tranquillità e salute, per sentirci apposto con la coscienza di aver, anche quest'anno «fatto Natale». No, quello che noi cristiani celebriamo è qualcosa di molto più grande che uno scambio di auguri, quello che celebriamo è il «Natale del Signore Gesù».

La nostra festa, la nostra gioia, soprattutto le nostre celebrazioni, sono dunque legate alla venuta di una persona, Gesù nato a Betlemme, che nella fede riconosciamo come il Salvatore, il Figlio di Dio incarnato per la nostra salvezza, ed è proprio quel volto luminoso del Bambino di Betlemme che giunge a tutti gli uomini di ogni tempo e di ogni luogo il messaggio d'amore e di salvezza: «L'Angelo disse loro: *“Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia: oggi vi è nato un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia”*».

La fragilità di un bambino di Betlemme,

adorato e riconosciuto per la sua potenza eterna e la sua umiltà visibile, ha salvato l'uomo dai suoi peccati. È stata la sua luce che ha illuminato la storia e donato a tutti coloro che l'accolgono una speranza vincente e una pace profonda.

È stata la sua parola che ha raggiunto i nostri cuori e a tutti offre misericordia e perdono, chiamandoci a vivere una relazione di fiducia e di amore con Lui e con tutti gli uomini.

Sono i Suoi sacramenti che scandiscono la nostra vita e diventano fari luminosi capaci di sconfiggere qualsiasi tenebra, anche la tenebra tanto diffusa oggi che è il “vuoto” dentro di noi. Lasciamo che sia Cristo Signore a riempire e colmare questo vuoto, facciamo in modo che la festa diventi un'occasione per restare vicini a lui, come Maria, Giuseppe, come i pastori; facciamo in modo che la festa del Natale aiuti anche tutti noi ad amare sempre di più la nostra comunità che ha bisogno di essere aiutata a crescere piuttosto che spinta al degrado.

L'augurio che mi sento di fare in questo primo Natale in mezzo a Voi è che Gesù Bambino salvi la nostra comunità parrocchiale dal materialismo, dal permissivismo sfacciato e dall'indifferentismo.

L'Arciprete don Andrea

Ingresso del nuovo arciprete di Falcade

Don Andrea, che ora possiamo dire lieta-mente il “nostro” don Andrea, nato nel 1971 e originario di Cortina, è arrivato a Falcade dopo undici anni vissuti a Vigo di Cadore, dov'era stato nominato prima vicario parrocchiale e poi pievano nel 2003; è stato insediato nella nostra parrocchia con rito d'ingresso celebrato dall'arcidiacono di Agordo mons. Giorgio Lise, assieme a tanti preti e sacerdoti della zona.

La celebrazione ha avuto inizio con il saluto all'esterno della chiesa a Don Andrea e il canto *Lodate Dio, schiere beate*, per poi continuare con la presentazione di Don Andrea da parte del delegato del vescovo e la lettura del documento ufficiale di nomina, a cui è seguita la rinnovazione delle promesse sacerdotali, come previsto dal cerimoniale dei vescovi:

V: *Vuoi esercitare con perseveranza il tuo ufficio come fedele cooperatore dell'ordine dei vescovi nel servizio del popolo di Dio, sotto la guida dello Spirito Santo?*

Don Andrea: Sì, lo voglio.

V: *Vuoi celebrare con devozione e fedeltà i misteri di Cristo, secondo la tradizione della Chiesa, specialmente nel sacramento della riconciliazione, a lode di Dio e per la santificazione del popolo cristiano?*



Don Andrea: Sì, lo voglio.

V: *Vuoi implorare la divina misericordia per il popolo a te affidato, dedicandoti assiduamente alla preghiera, come ha comandato il Signore?*

Don Andrea: Sì, lo voglio.

V: *Vuoi essere sempre strettamente unito a Cristo sommo sacerdote, che si è offerto come vittima pura a Dio Padre per noi, consacrando te stesso insieme con lui per la salvezza di tutti gli uomini?*

Don Andrea: Sì, con l'aiuto di Dio, lo voglio.

V: *Prometti al vescovo Giuseppe, e ai suoi successori filiale rispetto e obbedienza?*

Don Andrea: Sì, lo prometto.

A seguito di questo, all'invocazione della benedizione di Dio e al *Veni, Creator Spiritus*, a don Andrea sono stati affidati i poteri di somministrare l'eucarestia, di promuovere la Parola di Dio e di guida della parrocchia; a conclusione del rito, il saluto della comunità ecclesiale con la consegna delle chiavi, e del sindaco come rappresentante della comunità civile.

Dopodiché è iniziata la celebrazione della messa. Al termine i vari gruppi operanti sul territorio di Falcade hanno dato il benvenuto a don Andrea. I riti di conclusione hanno chiuso la liturgia, e si è dato il via al rinfresco sotto il tendone all'esterno della chiesa.



L'arrivo di un nuovo pastore comporta grande emozione, attesa, speranza (e anche umana curiosità) nei parrocchiani, che intendono così accogliere al meglio la loro futura guida: *chi accoglie colui che io manderò, accoglie me* (Gv 13,20). Molti sono stati coloro che si sono adoperati in maniera di rendere la cerimonia più bella, e l'arrivo di Don Andrea più piacevole.

E così si ringraziano gli alpini, per il loro impegno sempre costante, e per avere montato (e smontato) il tendone dove, al termine della celebrazione, ha avuto luogo il buffet per festeggiare assieme; un grazie a tutti coloro che hanno preparato il gustoso rinfresco; buffet che è stato possibile grazie alle abilità culinarie di tanti; i ragazzi del coro, e quelli che si sono occupati della musica; i sacrestani; i bravi e numerosi chierichetti; tutti coloro che hanno addobbato di colori e festoni l'esterno della chiesa, e che hanno fatto in modo che la chiesa all'interno fosse pulita e pronta; i fedeli accorsi, di Falcade, ma anche di Vigo e Cortina, e tutte le autorità e i gruppi di varia natura e finalità presenti che hanno omaggiato il nuovo parroco con discorsi concisi e decisi; e anche tutte quelle presenze silenziose nelle piccole cose, uomini e donne che continuano a servire in parrocchia con umiltà, buonsenso e misura, così importanti specie in un periodo di transizione; inoltre vanno anche segnalati i tanti volontari che hanno partecipato, durante l'estate, alla



risistemazione della canonica, di modo da renderla più vivibile per colui che, speriamo, possa rimanere molti anni assieme a noi.

Come si vede, molti sono stati presi *dallo zelo per la casa del Signore*. Ognuno con le proprie qualità e conoscenze cercano di mettere il proprio per la Chiesa, così come si presenta nelle nostre vite di tutti i giorni.

Certo Cristo manda i suoi discepoli nel mondo con parole cruente e minacciose, dicendo loro *se qualcuno poi non vi accoglierà e non darà ascolto alle vostre parole, uscite da quella casa o da quella città e scuotete la polvere dai vostri piedi* (Mc 10,14): il 3 ottobre don Andrea è stato accolto ed ora dobbiamo accompagnarlo nella quotidianità e nell'ascolto della Parola.

Giovanni Soppelsa



Che la mia casa si riempia

Un giorno mi è arrivato tra le mani un libricino scritto molti anni fa da un sacerdote dal titolo “Che la mia casa si riempia”, un titolo che anche per i più sprovveduti e prevenuti aveva e ha tuttora un significato inequivocabile; era il pastore che, proprio perché sentiva il dovere pastorale di guidare e di amare il suo popolo, percepiva anche il “dramma” e il dispiacere, con tutte le conseguenze, già alcuni decenni fa, della sempre maggior diminuzione alla frequenza della S. Messa domenicale e della pratica religiosa da parte di alcuni fedeli.

Da tutto questo ho tratto questa riflessione. Oggi quegli alcuni fedeli sono diventati più numerosi. Anche se, (grazie a Dio!), nella nostra parrocchia sono ancora un certo numero che partecipa alla Messa; ma è anche doveroso e legittimo da parte di una comunità cristiana, considerato che tutti sono battezzati e chiedono il battesimo per i figli e quindi sono cristiani, domandarsi e riflettere: partecipano proprio tutti i nostri bambini, i nostri ragazzi, i nostri giovani, le nostre famiglie?

Perché andare o non andare a Messa per un cristiano non è la stessa cosa! O si sta forse realizzando la parabola che troviamo nel Vangelo di Luca? La ricordate?: «...un uomo diede una grande cena e fece molti inviti. All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: Venite è pronto. Ma tutti, all'unanimità, cominciarono a scusarsi. Il primo disse: ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego considerami giustificato. Un altro disse: Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego, considerami giustificato. Un altro disse: Ho preso moglie e perciò non posso venire. Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al padrone. Allora il padrone di casa, irritato, disse al servo: Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui poveri, storpi, ciechi e zoppi. Il servo disse: Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto. Il padrone disse al servo: Esci per le strade e lungo le siepi, spingili a entrare, perché la mia casa si riempia» (Lc. 14, 16-23). Nonostante i ripetuti e pressanti appelli nella sala c'è il vuoto.





Anche questa pagina del nostro bollettino vorrebbe sostituirsi al servo della parabola e arrivare «per le piazze e le vie» della parrocchia ed invitare tutti al banchetto che Cristo ogni domenica ci prepara. E a tutti dice: *«Perseverate nella dottrina degli apostoli e nella frazione del pane»*. Come si esprime Luca parlando ai primi cristiani. Fra le perdite che costituiscono il prezzo da pagare al progresso, nel nostro mondo di oggi, una delle più dolorose è quello che riguarda il senso della fede. Trasformare la Domenica in “tempo libero”, di vacanza, di fine settimana, la festa si riduce solamente ad un momento di svago, ma non più il giorno del Signore, da santificare con la celebrazione dell’Eucaristia.

Questo sacerdote autore del libricino aveva già capito tutti i problemi che stiamo vivendo oggi e diceva che, più la chiesa si svuota, più si riempiono le carceri (parole sue), e in questo aveva ragione, anche senza arrivare alla più drastica conseguenza del carcere. Basta guardarci attorno per renderci conto di come le cose sono andate dopo che molti hanno abbandonato la pratica religiosa; quanto più “malessere” e insoddisfazione si respira oggi attorno e dentro di noi, pur avendo un’infinità di cose e di possibilità. Soltanto una fede cristiana consente a quella canna pesante che è l’uomo quel minimo di raccoglimento, senza del quale si arriva alla luna, ma non a Dio.

E concludo questa riflessione con alcune “battute” che trovo nel sopracitato libricino, con la speranza che, potranno essere utili per una riflessione anche per noi.

«Una domenica qualunque d’un parroco qualunque. *Quando le campane della Pieve annunziano l’alba della domenica, di solito, prego così: «Signore, gli uomini non guardano più il cielo, perché, come al tempo di Noè, sono diventati carne. Beelzebub s’è fatto strafottente e della domenica, che era Tuo monopolio, ne ha fatto un ‘feudo di Satana’. Tienilo un po’ a cuccia e gli uomini torneranno a guardare in alto, almeno la domenica. Beelzebub (per chi non lo sa) è il ‘premier’ dei diavoli. Cristo non vuole che le sue belle chiese, sotto le cui volte hanno fatto nido le preghiere dei secoli, abbiano da diventare il suo sepolcro».*

don Andrea

Cantare insieme

Premesso che cantare insieme è già un “miracolo” perché oltre alla voce bisogna aggiungere altre qualità, cantare in chiesa è un “miracolo” ancora più grande, perché c'è qualche cosa che va oltre la voce e le virtù umane. I cori, le bande, le Scholae cantorum nascono, crescono, muoiono e risorgono più o meno allo stesso modo.

C'è però una differenza fra i tre suddetti complessi: mentre i cori o le bande cantano o suonano per il puro gusto di esibirsi, il coro parrocchiale o “Schola cantorum” ha come finalità primaria la gloria di Dio e il servizio reso ai fratelli nella fede presenti alle celebrazioni; fedeli che proprio dal coro sono sostenuti nel canto, educati alla pietà e all'amore per il bel canto liturgico. Ma... da tanti anni, silenzio. Tuttavia grazie alla Provvidenza e alla sensibilità di alcune persone benemerite è nato il coro dei giovani che anima e rende più solenne e partecipata la S. Messa del sabato sera in particolare; da queste pagine del bollettino un grazie sincero a tutti i giovani che con entusiasmo proseguono su questa strada.

Ma non sarebbe bello poter avere assieme al coro dei giovani anche un coro di adulti! Alla Chiesa, alla Comunità, a me il coro interessa. Una Schola cantorum che canta tutte le volte che serve. Interessa certo un coro che sappia cantare bene, ma interessa di più un coro

che sappia bene perché canta. Le parrocchie hanno bisogno di Scholae composte di gente che canta bene perché ha bella voce e buona formazione, ma prima ancora ha bisogno di gente che canta perché crede, spera e ama bene; di un coro che abbia come fine primario la gloria di Dio.

Posso ritenere che la Schola cantorum rinasca? Lo spero proprio. Abbiamo la fortuna di avere organisti collaudati e promettenti. Tutti coloro che hanno un pochino di voce e tanta volontà non si tirino indietro... *d.a.*



Con Rachmaninov in ricordo di Luca e

Il 4 gennaio prossimo, alle ore 21, la chiesa di Falcade si riempirà nuovamente di note in ricordo di Luca, Marina Fabbri e di quanti ci hanno lasciato.

In memoriam quest'anno sarà eseguita, momento culminante del concerto, una delle più celebri composizioni per pianoforte e orchestra, cara a quanti amano la musica classica, ma subito apprezzabile anche da quanti non la conoscono, proprio per le grandiose sonorità e per la sua elegante cantabilità: il secondo concerto di Sergej Rachmaninov, composto nel 1901 ed eseguito per la prima volta a Mosca. Musica potente ma dolce, che per essere interpretata abbisogna di una sessantina di orchestrali e di un solista al pianoforte che sappia ben rendere la struggente nostalgia del brano.

Quest'anno sarà impegnata l'Orchestra bellunese Dolomiti Symphonia, fondata nel 1985 e diretta dal Maestro Delio Cassetta, esperta guida nell'interpretazione di musica sacra, sinfonica, operistica e spesso invitato a dirigere



GRUPPO FOLK – UNION LADINA VAL BIOIS

L'associazione "Gruppo folk – Union ladina Val Biois" con sede a Falcade (BL), oltre alla consueta attività di recupero dei balli tradizionali si propone anche di promuovere delle iniziative allo scopo di valorizzare degli spaccati di cultura e tradizione locale. Sei anni fa abbiamo deciso di riproporre l'antica usanza che si svolgeva annualmente a cura di ogni singolo malgaro alla fine della sta-

gione dell'alpeggio, e cioè la smonticazione. Ricordando i tempi in cui dai pascoli estivi si scendeva ai centri abitati del fondovalle, con gli animali migliori addobbati a festa, e quando ogni proprietario di bestiame accorreva ad accogliere le proprie bestie che rientravano in stalla indenni e sane dopo quasi tre mesi passati all'alpeggio.

Naturalmente da allora le cose sono molto cambiate, ed anche per organizzare la nostra festa ci siamo dovuti adattare, rimane comunque invariato lo spirito sincero e genuino con cui per un giorno vogliamo rendere visibilità e risalto a chi con grande passione, sforzo e sacrificio continua a mantenere viva la montagna, attraverso l'attività rurale. Per questo abbiamo riproposto anche quest'anno "Se desmonteghea" dal 24 al 26 di settembre, una bella festa popolare alla quale tutta la comunità è invitata. Il momento più importante e suggestivo di tutta la manifestazione è stato sabato 25 con la sfilata delle mandrie ornate di fiori e nastri, che provengono dal comprensorio pascolivo della Valle del Biois, per le vie del centro storico di Falcade, poi nel pomeriggio una simpatica gara di mungitura a mano.

Per tutta la durata della manifestazione, nel tendone appositamente allestito, si sono potuti degustare piatti tradizionali, dolci ti- ➔



Marina • Si avvicina il Concerto della Memoria

importanti orchestre all'estero (in Ungheria, Romania, Croazia, Austria, Germania, Spagna, Stati Uniti).

Solista sarà Silvia Tessari, interprete apprezzata sia in Italia che fuori (oltre a suoi concerti a Salisburgo, Stoccarda e Salonicco, ha da poco debuttato a New York).

La realizzazione di questo evento musicale coinvolge davvero molti: oltre agli interpreti, numerose persone e associazioni del paese danno da anni il loro appoggio e il loro contributo: la Parrocchia di Falcade, il Consorzio Turistico Val Biois, il Comune, il gruppo A.N.A., che allestisce con professionale maestria il palco necessario a contenere l'orchestra, l'hotel Stella Alpina). Un ringraziamento davvero maggiore deve giungere a Benito Fabbri, che davvero ogni anno fa sempre di più per il paese di Falcade e per la grande musica, non solo finanziando i concerti che organizza, ma anche proponendo in prima persona, con competenza ed entusiasmo, il repertorio che verrà eseguito.



➔ pici e c'era anche un angolo dedicato ai libri di storia e cultura locale. La domenica si è svolta una piccola fiera dell'artigianato e si è potuto apprezzare i prodotti della latteria Cooperativa Agricola Agordina, per i più piccoli inoltre un parco giochi di gonfiabili. Hanno collaborato con noi anche i ristoranti "del cuore" proponendo vari menù a tema "Se desmonteghèa 2010". Per ultimo, ma non per importanza, terremo a sottolineare che que-

sta festa è gemellata con altre manifestazioni riguardanti il settore primario in agordino e cioè:

- **Rassegna della Bruna alpina** - 29 settembre - Livinallongo del Col di Lana;
- **Mercato contadino** - Prompicai di Agordo;
- **"Chi dal trator"** - 3 ottobre - Canale d'Agordo;
- **Fiera del Bestiam di Agordo** - 2° sabato di ottobre

Se desmonteghèa 2010

"Se desmonteghèa" festa dedicata al ritorno a valle delle bestie dai pascoli di alta montagna, si è svolta Falcade da venerdì 24 a domenica 26 settembre. La festa è gemellata con altre manifestazioni che riguardano il settore primario delle nostre valli. L'organizzazione di questi eventi dedicati al mondo zootecnico e agricolo locale sono portate avanti dai comuni di Agordo e Falcade, dal gruppo folk-union ladina Val Biois e dal comitato fiera del bestiam di Agordo.

Venerdì 24 c'è stata l'apertura del tendone alle ore 17, la sera poi dopo cena la musica ballabile del il trio Sloveno di DENIS NOVATO campione mondiale di fisarmonica diatonica. Sabato 25 alle ore 10.30 circa, abbiamo avuto la classica sfilata degli animali addobbati a festa per le vie del centro storico di Falcade, l'apertura del corteo è stata affidata alla banda musicale di Moena (che ha suonato poi anche all'interno del tendone)

accompagnata anche da suonatori di musica popolare che fanno da prezioso contorno ai figuranti in costume tradizionale da lavoro che hanno sfilato con carri ed attrezzature varie; poi per tutti pranzo con piatti tradizionali sotto il tendone riscaldato. Dalle ore 14.00 in poi si è svolto l'incontro con i malgari, per primo però abbiamo avuto un toccante momento in cui il parroco ha dedicato una riflessione e una preghiera (come si usava fare nel passato) per queste persone e ai loro animali che tanta importanza hanno nella cura e nel mantenimento del nostro territorio. Per tutte le malghe e a tutti coloro che in valle hanno ancora attiva una azienda agricola, è stato consegnato un piccolo riconoscimento in ricordo di questa giornata che vuol essere di festa e di unione. Il nostro pensiero e affetto va a coloro i quali con grande passione, sforzo e sacrificio continuano a mantenere viva la montagna, attraverso l'attività rurale. A seguire c'è stata una piccola dimostrazione e spiegazione dell'arte della "becaria", e cioè dell'arte di far salami. Alcuni figuranti in abiti tradizionali da lavoro e utilizzando gli antichi attrezzi, hanno mostrato come si producevano una volta in casa, salsicce, salami ecc...

Dalle 17.00 c'è stato un intrattenimento musicale con i "G.N.P. rivival", gruppo di ragazzi della valle del Biois che suonano prevalentemente musica di cantautori italiani. Dopo cena invece la serata danzante con il





gruppo dei “Polka Sprint” del Comelico (BL). Domenica 26 settembre abbiamo pranzato con il toro allo spiedo, mentre nel primo pomeriggio hanno sfilato lungo le vie del centro i vari gruppi folcloristici presenti. Quest’anno ricorre il ventennale del Gruppo Folk Val Biois e per festeggiare abbiamo voluto invitare quanti in questi anni hanno fatto parte del gruppo, chiamandoli ad indossare ancora il loro costume e ad accompagnarci nel percorso. Come segno di amicizia sono intervenute anche delle rappresentanze dei vari gruppi folk agordini con i quali abbiamo un’ottima collaborazione da tanti anni, ed anche degli amici da Livorno appartenenti al gruppo folk del “Ir barroccio fiorito”. A seguire c’è stata l’esibizione dei vari gruppi folcloristici appartenenti alle minoranze linguistiche delle Alpi italiane all’interno del tendone che sono:

- Die Walser im Land - Alagna Val Sesia;
- Schuplattler - Alto Adige;
- Schuplattlerine - Ladini del Sella;
- I Legar (Comelico) e il gruppo Val Biois - Ladini Veneti
- Lis Rosutis - Ladini friulani
- Li Barmenk-Balme Valli di Lanzo (TO) franco provenzali

Da sottolineare inoltre la domenica 26 in mattinata, oltre al ricco mercatino dell’artigianato locale, la presenza di uno stand di assaggi per promuovere l’interessante iniziativa “Strada dei formaggi e dei sapori delle dolomiti bellunesi”. L’idea di costruire la strada dei formaggi ha lo scopo, di valorizzare le produzioni lattiero casearie del bellunese creando una sinergia con le strutture di ristorazione in modo da diffondere l’identità tra prodotto e territorio. Di ciascun prodotto viene presentata una scheda tecnica che ne descrive l’area di produzione, dei ristoratori che propongono invitanti piatti realizzati con formaggi e prodotti caseari tipici, il tutto seguendo degli itinerari consigliati che si snodano attraverso le valli dolomitiche permettendo di scoprirne le bellezze naturali, storiche, artistiche. Sia sabato che domenica poi presso l’adiacente Centro Fondo è stato possibile visitare una mostra di modelli in miniatura sull’architettura tipica della valle del Biois ad opera di Da Vare Paola di Vallada agordina. Nei due giorni inoltre era presente anche lo stand della Latteria Cooperativa Agricola Agordina Latteria di Vallata con i suoi prodotti e con i prodotti delle varie malghe. La sera poi la manifestazione è continuata spensierata dalle 20.30 in poi con la musica dei “Roncac” di Moena, Val di Fassa (TN). Ricordiamo inoltre che all’interno del tendone è stato ricostruito il più fedelmente possibile un angolo dedicato alla cantina: luogo dove anticamente venivano custoditi e stagionati i prodotti derivati dalla macellazione del maiale. In ultimo ma non per importanza volevo ringraziare le tante persone e tutti i volontari (in special modo gli alpini di Falcade) che hanno reso possibile questa bella manifestazione. È grazie soprattutto a loro e al loro sostegno, se ogni anno riusciamo, non senza sacrificio a fare qualche cosa di più per arricchire la nostra “Se desmonteghea” e da poter offrire ai numerosissimi visitatori (sia locali che villeggianti) che ci pregiano di farci visita durante le tre giornate di festa. Grazie davvero a tutti.

Per il gruppo folk Val Biois Mayra De Marco

Gruppo A.N.A. Falcade

In estate Falcade si riempie di ospiti vacanzieri e villeggianti, tra questi non sono mancati gli Alpini nostri amici, arrivati da Codognè (TV) erano in (n° 180). Santa Maria della Vittoria del Montello (TV) (n° 90).

La loro festa in montagna tra queste belle Dolomiti su questa bellissima piana di Falcade non poteva iniziare che con la SS.Messa celebrata dal Vicario del Vescovo Monsignor don Luigi dal Favero.

Il nostro Gruppo Alpini al fine di poter sostenere le spese per le tante attività che si svolgono durante l'anno, trova un sostentamento economico nonché visibilità nell'organizzare il tendone di Ferragosto. È una manifestazione che ci impegna parecchio. La meteorologia questa volta non ci ha proprio tanto assistito, ma S. Maurizio nostro Santo protettore ha fatto in modo che tutto sia filato nel verso giusto, molti volontari tante stelle alpine, tanta bella armonia, collaborazione e generosità da parte di tutti: ristoratori, commercianti... È bello lavorare così.

Questo è proprio il senso che noi Alpini diamo al volontariato ed alla solidarietà, stare assieme anche lavorando e non solo per far festa.

L'estate ci vede impegnati nella cura del territorio. Lo sfalcio attorno alla Chiesa, la



cura al cippo funerario della Val de Agort, il monumento alle Giare, la sistemazione dei sentieri ecc...

L'intervento però più significativo è stato il Capitello votivo alla "ota dei fagher" sulla strada statale che da Falcade porta a Falcade Alto.

Questo piccolo capitello votivo, voluto da don Fioretto Ronchi che negli anni '60 capellano a Falcade Alto è stato spostato sempre di pochi metri in varie occasioni dall'attuale collocazione per motivi di stabilità idrogeologica o per poter mettere in sicurezza la stessa parete rocciosa.

Questa primavera il manufatto si trovava in stato di vera precarietà tale da intervenire con urgenza per evitare la sua distruzione.

Lo scorso mese di giugno, due squadre di lavoro, coordinate da Costa Sisto, che nulla lascia al caso, si è provveduto al recupero al successivo restauro ed al conseguente riposizionamento in un sito più sicuro scavato nella roccia, in modo tale che i naturali eventi meteorologici arrechino nel tempo il minor danno possibile.

La collaborazione con Veneto Strade ed in particolare con il geometra Enzo Salton hanno fatto sì che il tutto andasse in porto nel migliore dei modi, senza recare problemi al traffico stradale.

Ad agosto la famiglia Fabbri organizza nella





Chiesa parrocchiale un concerto e noi Alpini con solerzia costruiamo il palco ed il giorno successivo lo smontiamo in modo che le funzioni religiose programmate per il giorno successivo non ne abbiano a risentire.

Anche alla suggestiva celebrazione della SS. Messa al Cristo delle Fontanelle, in località Mandra Longa, c'era un bellissimo concerto che ci accompagnava: "le canne dell'organo degli sveltanti abeti e la musica scrosciante del Rio Focobon". Intensi questi momenti di devozione, immersi nella natura. Don Luigi Del Favero nella Sua omelia ha saputo interpretare con sottile sensibilità la nostra devozione a questo piccolo segno di fede.

Che dire delle feste prettamente tradiziona-

li come "Se desmonteghea" anche in queste occasioni l'A.N.A. Falcade ha collaborato e non poco.

È arrivato a Falcade un Parroco, l'Arciprete don Andrea Costantini. **Benvenuto da parte degli Alpini.** La nostra parrocchia è vero che conta poco più di 1.500 anime, ma nei periodi di stagione arriviamo a superare le 6.000-7.000 anime, grazie Monsignor Giuseppe Andrich, anche in questa circostanza il Gruppo A.N.A. Falcade ha fatto la sua parte.

Anche quest'anno prima o durante le festività Natalizie, come tutti gli anni andremo a salutare i nostri Soci oltre gli 80 anni per ricordare a noi quanto ci hanno dato. Grazie Veci Alpini.



NEW YORK: UNA METROPOLI DA VEDERE

Aeroporto di Venezia. L'aurora tinta di giallo-arancio vince sul nero denso delle nubi a strati che vorrebbero celare la luce.

Un aereo ci attende. Sorvoliamo per qualche decina di minuti l'Italia, poco dopo i tondi e azzurri laghi laziali ci avvertono che Roma è vicina. Una corsa veloce e subito ci imbarchiamo sull'aereo che ci condurrà oltre oceano.

A bordo, cibi caldi, leggere coperte rosse e piccoli monitor che all'istante informano sulla rotta, o intrattengono piacevolmente i passeggeri con film e passatempi. L'emozione è alle stelle. Sotto di noi l'Atlantico, anche se non riusciamo a vederlo e allora ce lo figuriamo così come è impresso sui piccoli schermi, dove l'immagine del nostro aereo si sposta a scatti verso la meta. Ecco, ora si scorge il primo lembo d'America che stavolta riusciamo a scoprire per davvero dagli oblò. Ancora qualche istante e si atterra. Formalità lunghe: documenti, impronte digitali, fotografie e il nastro trasportatore dei bagagli... Disgraziatamente la valigia non arriva. In un inglese con l'accento di Harlem, assai complicato per noi, ci assicurano che è stata spedita col volo successivo e che ci raggiungerà al più presto.

Piuttosto preoccupati per questo inconveniente, saliamo sul taxi che ci porterà al nostro hotel. Ecco Manhattan in avvicinamento. Il traffico si fa sempre più fitto e i grattacieli spuntano all'orizzonte.

Arrivati presso l'albergo, un: «Oh!» di meraviglia esce spontaneo. «Ma è bellissimo! Mamma mia! Com'è possibile? La metropoli è tutta di vetro!»

In un battibaleno saliamo fino al ventiquattresimo piano. Dalla finestra della nostra stanza lo sguardo spazia sul cristallo dei grattacieli vicini che riflettono la luce del tramonto, le nubi in corsa nel cielo e il traffico fluido ed incessante che scivola sulle larghe Avenue.

Scendiamo alla scoperta della "Grande Mela". Fontane dai getti trasparenti decorano le strade,

tra i palazzi azzurri, lattei e grigi che si innalzano a gloria dell'ingegno umano. Percorriamo vie ampie (sì, perché New York si gira a piedi) e il sogno continua. Ad un tratto la cattedrale di Saint Patrick, accerchiata dal futuro, con le sue aguzze guglie gotiche e il suo interno luminoso traboccante di inni conosciuti ci riporta all'atmosfera della nostra antica Europa.

Rockefeller Center, poi, è una lussuosa visione di fiori, palazzi, vetrine allestite per Halloween, sventolio di bandiere che circondano la pista di pattinaggio sorvegliata dalla statua dorata di Prometeo, posta lì a simbolo dell'intelligenza e dell'intraprendenza dell'uomo.

Non si finirebbe mai di stare con gli occhi rivolti verso l'alto per contare i piani dei grattacieli. Ammiriamo i negozi, (alcuni espongono dolcissimi confetti) e le migliaia di multiformi immagini proiettate dagli enormi schermi pubblicitari che invadono tutte le facciate prospicienti Times Square.

La notte in hotel è sfavillante di luci e densa del rumore continuo delle auto che transitano laggiù, quasi irreali, ai piedi degli edifici. Davvero New York non dorme mai.

È di nuovo mattino e i grattacieli lo riflettono con grande splendore.

Due passi a Central Park ammantato del verde degli alberi, dell'azzurro dei suoi laghi, ma anche "infestato" di cani e padroni; cani felici per quei momenti di libertà. E poi, quanti scoiattoli! Si arrampicano velocissimi tra i rami per ridiscendere e lanciarsi in rapidissime corse sui prati all'inglese.

Ci attende ora la visita a due musei: Il Metropolitan e il Museo di Arte Moderna. E allora emozioni a non finire gustando l'arte di tutti i tempi: dai reperti egizi ai quadri degli Impressionisti, a quelli degli Astrattisti. E "La notte stellata" di Van Gogh fa battere il cuore.

A sera la crociera attorno alla punta di Manhattan, passando sotto celeberrimi ponti, riempie gli occhi di magia. La metropoli è tutta uno sflogorio;



la cuspide del Chrysler e la cima dell'Empire State Building splendono nel buio e, nella notte, appare come un miraggio la Statua della Libertà con la sua fiaccola che da più di un secolo illumina la speranza delle genti di ogni nazionalità.

Il mattino successivo la città è ai nostri piedi mentre fotografiamo dall'alto dell'Empire. Nel pomeriggio, invece, alla Kosciuszko Foundation si respira un'aria ottocentesca, fra quadri, lampade, pubblico multietnico, bella musica e grande emozione per l'esibizione di Silvia. Alla fine, un nodo di commozione... Questo momento tanto atteso e così bello da sembrare una fiaba è già fuggito via.

L'ultimo giorno di permanenza è domenica. Di buon mattino ci precipitiamo verso la metropolitana diretti ad Harlem per assistere alla S. Messa, cantata secondo la tradizione Gospel. I Pastori della Chiesa Battista spiegano il Vangelo, letto da un bambino; i musicisti suonano un pianoforte a coda e cantano a voce spiegata. Di tanto in tanto dalla folla si leva forte un: «Allelujah, Jesus Christ, Allelujah!». Ci si scambia il segno della pace. Un'immagine significativa? Le parole di Gesù "Fate questo in memoria di me" riportate in inglese alla base dell'altare ci collegano idealmente con l'analoga scritta, in italiano, scolpita sull'altare della nostra parrocchiale.

Un altro lungo tratto in metropolitana, da Nord a Sud sotto tutta Manhattan, e ci si ritrova al Museo degli Indiani d'America, tra selle di cavallo ed abiti tipici, in un imponente palazzo di stile Neoclassico, circondato dai grattacieli azzurri che si stagliano contro il cielo sereno. Il clima è fresco, tira un'aria frizzante e il sole avanza colorando per prime le cime altissime degli edifici. Una sosta accanto alla fotografatissima statua del toro: simbolo della Borsa di Wall Street; un momento di raccoglimento a Ground Zero dove sono già all'opera le gru che innalzeranno una nuova torre alta 1776 piedi. Nonostante il buio della violenza, l'America e il mondo vogliono andare avanti, senza però dimenticare chi ha perso la vita in quel tragico giorno.

Quinta Strada: una parata dei popoli latino-americani ci avvolge con i ritmi della festa, poi un ultimo sguardo alla città dalla sommità (70° piano) del Top of the Rock.

Ora viene annunciato il nostro volo di ritorno. Lasciamo l'America con nostalgia, perché, stranamente, a New York ci si sente un po' tutti new-yorchesi, ci si sente parte di quel popolo costituito da un mosaico di popoli così diversi da far sentire tutti uguali.

Luciana Costa

Suor Cristina

50 anni di professione religiosa

71 anni e una freschezza da far invidia... Comossa e felice per la sorpresa, suor Cristina Manzato ha accolto col suo grande sorriso una trentina di falcadini scesi a Torre di Mosto (VE) sabato 16 ottobre per festeggiare con lei i 50 anni di vita religiosa.

Ultima superiora della comunità delle suore Figlie di S. Giuseppe del Caburlotto presso l'asilo di Falcade – tredici anni fa trasformata in scuola materna statale – suor Cristina ricorda sempre con affetto la nostra parrocchia, che ha servito per tanti anni, ricambiata dai molti che l'hanno conosciuta. Alcuni di questi hanno voluto partecipare alla santa messa di ringraziamento celebrata nel suo paese natale, accanto ai numerosi familiari, per testimoniare ancora una volta la gratitudine per l'opera svolta e la testimonianza data a Falcade.

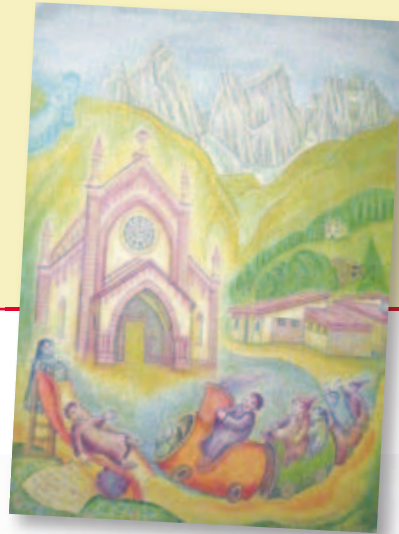
Non è mancato il ricordo di tutte le suore che si sono avvicinate nel nostro asilo e la preghiera che non manchino mai "operai nella vigna del Signore".

Nell'occasione abbiamo voluto regalare a suor Cristina un quadro di Dunio, che riassume visivamente la sua esperienza falcadina: l'asilo, i bambini che giocano, la chiesa parrocchiale e le cime del Focobon. Grazie, suor Cristina.

Lettera di Suor Cristina

Amici carissimi di Falcade, ancora con il cuore esultante per il grande avvenimento che si è celebrato sabato 16 ottobre nella chiesa parrocchiale di Torre di Mosto-Ve, eccomi a raggiungervi tutti attraverso il "Focolare", impossibilitata a farlo singolarmente.

In questo momento vorrei dirvi tante cose, ma quello che più mi sta a cuore è farmi presente per dirvi un grande grazie per aver partecipato alla mia profonda gioia per la celebrazione del mio 50°



anniversario di professione religiosa. Cinquant'anni di vita donati al Signore e ai fratelli, dei quali una buona parte anche a quelli di Falcade.

Quella sera eravate tutti presenti nel mio cuore e nella preghiera, sia quelli che hanno partecipato, affrontando un viaggio in pullman, sia quelli a casa. È stato, almeno per me, un intenso momento spirituale, che mi ha dato tanta carica aiutandomi a continuare a servire il Signore.

Letà che avanza pone un limite sempre più evidente alle mie forze, ma il cuore sente di vivere con slancio, generosità e gioia la chiamata cantando sempre "Com'è bello Signore stare insieme". Veramente è stata una cosa molto emozionante rivedere i vostri volti, in un attimo mi è parso di essere lassù, fra i vostri e nostri impareggiabili monti. In verità sono sempre lassù con voi perché per lo spirito non ci sono distanze. Il vostro dono, molto

gradito, mi ravviva sempre l'immagine dei bei ricordi di Falcade.

Sento di esprimere anche a nome delle Sorelle in missione un grande grazie per la generosa offerta che avete fatto. Il tutto è già destinato alle nostre sorelle missionarie. Certamente esse assicurano la loro preghiera e quella della gente delle Filippine e del Kenya per voi di Falcade. Saprà il Signore rendervi la meritata ricompensa.

Ci diciamo arrivederci alla prossima occasione. Sentitevi pensati, ricordati ed amati. Più di qualcuno lo sa, da quando sono partita da Falcade, il venerdì è dedicato tutto a voi, dalla S. Messa del mattino, al Rosario ed altre preghiere. Fatelo anche voi per me, perché sappia vivere da vera religiosa come il Padre Luigi mi vuole, dedita al Signore e ai fratelli. Ora voglio stringervi tutti in un affettuoso abbraccio.

Vostra Suor Cristina

Buon cuore

(le offerte riportate partono dal 5 ottobre 2010)

Chiedo scusa per possibili errori e involontarie omissioni. Grazie di cuore!

Per la canonica N.N. 70,00 – per la canonica N.N. 20,00 – battesimo di Morelli Kerol da N.N. 30,00 – per la canonica N.N. 1000,00 – battesimo di Ganz Elisa dai genitori 60,00; dai nonni paterni 50,00 – N.N. 20,00 – per la chiesa di Falcade Alto da Ganz Giuseppina 50,00 – N.N. 20,00 – N.N. 15,00 – Scuola Maria Giustina 50,00 – N.N. 500,00 – in suffragio dei defunti da N.N. 100,00 – per il bollettino da Favaretto Luciano 50,00 – battesimo di Bonan Gabriele dai genitori 50,00; nonni materni 50,00 – comitato "Atrio dei Peck" per la canonica 400,00 – funerale di Piccolin Maddalena i fam. 100,00 – N.N. 30,00 – per il bollettino N.N. 30,00 – N.N. 10,00 – per la canonica N.N. 110,00 – Rossi Fedora 50,00 – Secchi Flora 20,00 – N.N. 20,00 – per il bollettino da N.N. 45,00 – Pol Paola 30,00 – funerale di Ganz Giancarlo la fam. 100,00 – in memoria di Ganz Giancarlo da moglie e figlia 1000,00 – Romanel Idelma 20,00 – per il bollettino De Pellegrini Flora 10,00 – Serafini Tarcisia 50,00 – battesimo di De Pellegrini Giulia dai genitori 150,00 – N.N. 30,00 – riscaldamento in chiesa da N.N. 40,00 – N.N. 40,00 – N.N. 50,00 – in memoria delle anime da N.N. 20,00 – N.N. 20,00 – N.N. 100,00 – Scuola Marino 30,00 – N.N. 30,00 – N.N. 5,00 – N.N. 30,00 – N.N. 80,00 – N.N. 40,00 – N.N. 60,00 – Rasa Fiorindo 30,00 – N.N. 10,00 – per matrimonio di Cattaneo Giovanni e Costa Eleonora 70,00 – N.N. 10,00 – in memoria di Zanette Claudio dai genitori 20,00.

Un grazie a tutti i benefattori della parrocchia e a quanti lavorano e prestano il loro tempo per le tante attività della parrocchia.

"Il focolare" - Bollettino della parrocchia di Falcade - Iscrizione Tribunale di Belluno n. 8/95 - Responsabile ai sensi di legge don Lorenzo Dell'Andrea
Direttore don Andrea Constantini, Arciprete - Parrocchia di San Sebastiano, P.le 4 Novembre 1918, 2 32020 FALCADE (BL) - tel. e fax 0437 599018
Internet: <http://digilander.iol.it/parrocchiafalcade> - email: parrocchiafalcade@libero.it - c.c.p. 10278323 - Grafica e stampa Tipografia Piave Srl Belluno

Situazione economica della parrocchia

Il 16 luglio 2010 ha luogo una riunione del Consiglio parrocchiale per gli affari economici convocato dall'amministratore parrocchiale mons. Luigi Del Favero, vicario generale della diocesi.

La prima parte della seduta è dedicata all'esame del bilancio economico e della situazione finanziaria della parrocchia. Don Matteo Colle alla sua partenza ha lasciato una dettagliata relazione sulle spese effettuate nel periodo della sua gestione. Viene passata voce per voce (impianti di amplificazione e di allarme; archivio parrocchiale; riparazione dell'organo; rifacimento delle porte della Cappella militare; arredi liturgici; spese ordinarie).

Si constata la diligente tenuta dei conti e si riconosce l'utilità degli interventi realizzati, tutti a beneficio della parrocchia e delle chiese in particolare. Nello stesso tempo si prende atto che gli interventi stessi sono stati molti e diversi. La somma delle spese ha impegnato oltre 100.000 euro (come si può verificare nel prospetto qui pubblicato): si tratta della somma accantonata da don Alfredo Levis anche in vista di possibili lavori di restauro della canonica.

Un solo lavoro consistente e visibile viene capito subito da tutti; tanti interventi, ognuno con il proprio costo, non offrono la stessa impressione e bisogna leggere bene il bilancio per rendersi conto di quanto è stato fatto.

Il Consiglio ha approvato il bilancio. Il Vicario Generale ha attestato che anche la Curia diocesana, alla consegna dei registri economici da parte di don Matteo ha dato la sua approvazione.

Il secondo argomento trattato ha riguardato la sistemazione della canonica.

Mons. Del Favero ha esposto con chiarezza l'orientamento della Diocesi: tra la partenza di un parroco e l'arrivo dell'altro è necessario fare quei miglioramenti che la manutenzione di una casa esige. Per il sacerdote nessun lusso e nessuna spesa superflua! Tuttavia la comunità deve preoccuparsi di alcune esigenze essenziali: una casa calda, pulita, sicura e abbastanza accogliente per invogliare il parroco ad abitarla

anche nelle ore di solitudine da dedicare alla preghiera, allo studio, all'adempimento dei numerosi doveri di ufficio. In caso contrario il prete è tentato di evadere.

La grande canonica di Falcade ha alcuni urgenti bisogni: l'impianto elettrico è totalmente fuori norma e deve essere rifatto; il riscaldamento subisce dispersioni; la disposizione degli ambienti mette insieme la parte di uso pastorale (ufficio, cappella invernale, archivio, stanze per il catechismo) e la parte destinata all'uso privato (cucina, camere, bagno). Il Vicario chiede di intervenire in questi mesi, prima che giunga il nuovo parroco. Dichiara di aver domandato un identico intervento nell'estate 2008 alla partenza di don Levis; qualcuno in parrocchia gliene dà atto poiché ricorda quel periodo. Ora è arrivato il momento opportuno per riprendere in mano la cosa.

Avendo visitato, locale per locale, tutta la canonica i consiglieri convengono sulla necessità di intervenire e approvano, in linea di massima, il progetto esposto dal Vicario che consiste nel portare al piano superiore l'abitazione privata del parroco, destinando il piano terra all'uso pastorale.

Si assicura che il contributo dei volontari di Falcade sarà generoso e che questo sarà determinante per contenere i costi.

LAVORI IN CANONICA

Nei giorni seguenti il Vicario, sentito anche l'Economo diocesano e ottenuta la sua approvazione, rimanendo in costante contatto con i collaboratori della parrocchia fa suo il progetto elaborato con sollecitudine dall'architetto Paolo De Mio e decide di effettuare i lavori previsti.

Tutto si presenta più facile e spedito del previsto. Il contributo volontario dei muratori – di cui è giusto fornire l'elenco come piccolo gesto di riconoscimento – è pronto, generosissimo e molto competente. Al culmine dei lavori è sempre presente in canonica don Moreno che segue il tutto con vera passione e condivide l'ammirazione per quanto viene

fatto, con impegno, fatica e del tutto gratuitamente. Si tratta anche di sostituire delle travi del pavimento e di rifare i solai. In due mesi la canonica è trasformata. In corso d'opera e soprattutto alla fine l'apporto volontario delle signore che curano le pulizie vedrà il dono di tante e tante ore di lavoro.

Il tutto non sarebbe stato possibile senza la risposta degli artigiani interpellati: elettricista, termoidraulico, falegname, piastrellista, ecc.: hanno risposto subito ed hanno contenuto notevolmente le spese. I tempi sono stati

rispettati con buon margine e per l'arrivo del nuovo parroco tutto era pronto.

Il clima di collaborazione e di concordia, senza mai ombra di dissapori, ha reso ogni cosa più semplice.

È stato necessario stendere la mano e chiedere il sostegno economico: don Luigi lo ha fatto senza tacere il bisogno; la risposta è stata immediata e, come al solito, generosa.

La riconoscenza va a tutti, con tanta cordialità e un buon ricordo

don Luigi Del Favero - Vicario generale

PERIODO INTERCORSO TRA IL 12 OTTOBRE 2008 ED IL 19 GIUGNO 2010

Organo Falcade Alto (2 interventi) 470+1.532,40 Euro	2.002,40
Organo chiesa parrocchiale 9.600+368 ospitalità + 840 messa a punto dopo un anno	10.808,00
Restauro organetto a pedali per scuola d'organo	
Mobili della camera in canonica (libreria+scrivania+armadio)	
Elettricista 1.893+1.651,40+786,54+722,44+708,07	5.761,45
Idraulico 6.983,32+583,20+613,44	8.179,96
Computer 1.600	1.600,00
Tende canonica 1.800	1.800,00
Acquisto paramenti e arredi sacri e libri per la chiesa 1.000+720+452,80+150+645,60	2.968,40
Archivio parrocchiale Restauro mobili 5.160 + cancelleria 331,48 + archivistica, scuola d'organo, ricerche di archivio per emigranti, supplenze Sante Messe e funerali 994.24+1.370.72+752.96+1.021.28+1.268.38+671,84+647,71+397,70+430,98+1.069,95+421,82+376,48+277,06+897,73 + ritenute d'acconto pagate sui 10.598,85 -> 2.649,71	18.740,04
Nuovo impianto microfoni chiesa parrocchiale	
Montaggio nuovi diffusori 16.800, intervento chiesa Falcade Alto 2.030+1.080, microfono a cravatta 1.500	21.410,00
Pulmino parrocchiale 23.000 + Pedana per anziani 800+850=1.650	24.650,00
Pittori	2.202,54
Restauro portone cappella degli alpini	4.800,00
Impianto Antifurto Secur	15.608,40
Passaggio di proprietà chiesetta intestata a don Vincenzo	880,00
Nuova scheda per ciclostile	600,00
Lavori architetto da pagare svolti nel passato 3.481,60 + inerenti alla chiesa Falcade Alto 1.024,00	4.505,60
Restauro tronetto Madonna C.B.M.	6.000,00
Nuovo pavimento sacrestia	2.459,54
	TOTALE GENERALE 134.976,29
Da cui togliamo 23.000 Euro versati dalla cooperativa che ha regalato il pulmino alla parrocchia	- 23.000,00
	TOTALE EFFETTIVO 111.976,29

A ottobre 2008 erano presenti 140.000 circa tra Unicredit, Cassa Rurale e Banco Posta.

A giugno 2010: Unicredit 2.597,66 + Cassa Rurale 29.308,38 + Banco Posta 6.601, per un totale di circa 38.507,04.

140.000-38.507,04 = 101.492,96 euro da giustificare. Euro giustificati 111.976,29 - 101.492,96 = 10.483,33

Un grazie sincero a tutti i volontari che durante l'estate hanno collaborato per la sistemazione e la pulizia della canonica; li ricordiamo: Ganz Battista, Ganz Enrico, Ganz Ettore, Ganz Paolo, Ganz Claudio, Serafini Ilario, Serafini Luciano, Secchi Giovanni, Costa Agostino, Piccolin Mirco, Socini Gianni, Pescosta Sandro, De Pellegrini Federica, Rossi Enrica, Lazzarini Vittorina, Cadorn Rosanna, Gentilini Rosanna, Murer Luciana, Nart Mercedes e Valentina, Rossi Maria, Secchi Gabriella, Ganz Aldina, Busin Orsolina, Scola Lorella e Costa Celestina.



Un ricordo per il piccolo Claudio

Claudietto, ti scrivo queste poche righe che ti arriveranno dirette al cuore. È già passato un anno dal momento in cui hanno deciso che dovevi interrompere quella battaglia dalla quale sei uscito vincitore, dimostrando il tuo coraggio e la tua grande forza di vivere. Ma qualcuno ha deciso di chiamarti e di darti un compito molto difficile. Ti hanno chiesto di guidarci e darci la forza per affrontare le difficoltà del vivere e di accompagnarci sia nei momenti di tristezza sia nei momenti di festa, tu un festaiolo lo sei sempre stato e così vuoi per noi. Alessia, papà ed io abbiamo deciso che questo sarà il nostro compito, cercando di essere sereni e di continuare con te tutte le prove della vita. Abbiamo così iniziato una nuova vita sempre insieme a te che adesso hai raggiunto una dimensione diversa. Claudio siamo convinti che sta bene e che fai di tutto per proteggerci. Un grande abbraccio caro angioletto.

Al mio grande eroe dalla tua mamma Mirella

Falcade, 23 novembre 2010

Caro Claudio,

è trascorso ormai un anno da quando sei volato in Cielo, ma noi non ci siamo dimenticati di te. Ieri sera abbiamo pregato tutti insieme accanto alla tua famiglia durante la S. Messa ed ora ognuno di noi ti scriverà un pensiero che sicuramente ti raggiungerà in Paradiso.

• Mi ricordo di te che giocavi sempre con Matteo. Eri simpatico, eri un bambino intelligente e siccome stanno per venire le Feste, ti auguro Buon Natale! (Omar)

• Claudio, mi manchi molto; mi ricordo ancora il tuo aspetto. Mi dispiace tanto che tu sia volato in Cielo, però so che ora non soffrirai più per quella malattia crudele. (Laura)

• Ciao Claudio, ti pensavo e credo che lassù tu abbia incontrato mio zio Walter; io non so come è fatto, sicuramente so che è un bravo ragazzo. Ciao. Un bacione grande. (Silvia)

• Caro Claudio, io non ti ho conosciuto, ma credo che tu sia stato un bravo bambino e che ti trovi in Paradiso con gli Angeli. Io immagino che tu sia sempre in classe con noi, nonostante tu non ci sia più. (Consuelo).

• Anche se non ti posso vedere, sento che sei qui con noi. Spero

che tu stia bene in Paradiso. (Nicole)

• Claudio, mi ricordo che eri contento di giocare con noi e con Matteo; per qualche giorno hai studiato a scuola con noi, poi sei andato in Cielo. (Riccardo)

• Ti immagino che giochi con gli altri Angeli a pallone e che vi rincorrete sulle nuvole. Io mi ricordo che ti piaceva il colore rosso e che ti piacevano i camion. (Flavio)

• Io e Silvia siamo molto dispiaciute perché ti abbiamo conosciuto solo in classe prima, se fossimo venute all'asilo a Falcade avremmo avuto più tempo per stare insieme. Peccato che tu non ci sia più se no saremmo stati tutti uniti fino alla quinta. Io so che tu sei sempre con noi e che sei bravissimo in tutto, sei sempre felice. Ieri alcune di noi hanno fatto le chierichette per te. (Mariastella).

• Caro Claudio, mi ricordo che quando ti ho incontrato con la

maglia dell'Italia mi hai chiesto di fare una partita a calcio e hai vinto cinque a due. Spero che tu stia bene nel nuovo mondo, nel Paradiso. Io ti ricorderò sempre nel mio cuoricino. (Mihajlo)

• Mi ricordo che eri piccino e anche simpatico e volevi bene a Matteo, ma anche a noi. Ti voglio bene e spero che lassù ti faccia tanti amici. (Gaia)

• Caro Claudio, io mi ricordo di quando tu eri all'asilo accanto noi e anche di quando sei venuto qui a scuola in prima. Ho in mente le tue foto e altri ricordi dei momenti belli passati insieme. (Elisa)

• Mi ricordo che ogni volta che ti incontravo avevi sempre un grande sorriso e sono sicura che, anche se io non ti vedo, ce l'avrai per sempre. Io ti immagino lassù vicino a Gesù e agli Angeli. Per me è molto triste pensare alla tua morte, ma ti penso sempre e sapo che ti voglio bene. (Giorgia)

Battesimi



Serafini Lidia figlia di Matteo e di Murgia Barbara, battezzata il 18.09.2010.

Morelli Kerol figlia di Daniele e di Pescosta Jessica, battezzata il 03.10.2010.



Ganz Elisa figlia di Davide e di Macrì Maria Grazia, battezzata il 10.10.2010.



Bonan Gabriele figlio di Alberto e di Ganz Ilaria, battezzato il 17.10.2010.

De Pellegrini Giulia figlia di Harold e di De Rosa Maddalena, battezzata il 31.10.2010.

Fuori parrocchia:



Carbone Sebastiano figlio di Enrico e di De Pellegrini Lisa, battezzato a Limena il 26.09.2010.



Cargnel Cesare figlio di Edoardo e di Tauffer Paola, battezzato a Santa Giustina il 25.07.2010.



Serafini Emma figlia di Michele e Vallata Bettina, battezzata a Bronzolo (BZ) il 24.10.2010.

Defunti



De Pellegrini Maria Antonietta di anni 78



De Pellegrini Alba di anni 94



De Pellegrini Evelina di anni 93



Piccolin Maddalena di anni 97



De Pellegrini Mansueto di anni 87



Ganz Giancarlo di anni 70

Fuori parrocchia:

Valt Loris di anni 66 celebrato a Lugano



Luchetta Emma di anni 92

Ganz Adriano di anni 68



Giaier Giovanni di anni 93

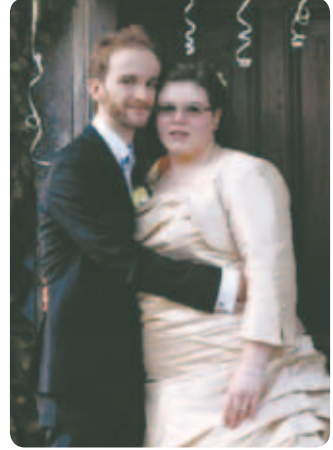
Matrimoni



Serafini Matteo e Murgia Barbara uniti in matrimonio a Falcade il 18 settembre 2010.



Bortoli Elvis e Tabiadon Metella uniti in matrimonio a Falcade il 02 ottobre 2010.



Cattaneo Giovanni e Costa Eleonora uniti in matrimonio a Falcade il 09 ottobre 2010.

Anniversari



25° di matrimonio di Cagnati Luigi e Murer Adriana 21.09.1985 - 21.09.2010



40° di matrimonio di Ganz Orlando e Planchensteiner Rita 17.10.1970 - 17.10.2010



50° di matrimonio di Bolzino Antonio e Ganz Flavia 31.12.2009.



Costa Elisabeth laureata il 03 novembre 2010 in Scienze Infermieristiche presso l'Università di Padova sede Feltre-Belluno.

Congratulazioni

Emigranti

...una delle tante storie

di Flavia

Domenica 14 novembre si è tenuta presso l'Hotel Cristal di Falcade, l'annuale ritrovo dei Bellunesi nel Mondo Sez. Agordino. Mi trovavo lì come invitata, poiché, per mia fortuna nella mia vita non ho sperimentato questa dura realtà.

È stata una giornata per me indimenticabile anche perché ho avuto modo di parlare con tante persone, di scambiare idee ed opinioni con anziani, ma anche con giovani, come il presidente della Comunità Montana Ag. che molto si adopera per tener un legame ben saldo con i nostri emigranti di oltre oceano. Esattamente in Brasile.

Ripensandoci, anch'io sono discendente da una famiglia di emigranti. Mio padre è stato, come la maggior parte degli agordini in Germania, in Svizzera e anche in Grecia poiché era un valido carpentiere. Quando nel 1926 aveva la tenera età di 11 anni era già in Abruzzo come "caregheta" Seggiolaio.

Mio nonno invece è stato molto più ardito nella sua impresa, partito per la Francia aveva 19 anni si è ritrovato nel Michigan USA. Voglio pertanto riportare qui di seguito la lettera che lui scrisse a sua madre (mia bisnonna) nel lontano 1894.

È un documento carico di grandi significati umani e sociali e un doveroso riconoscimento di gratitudine a tutti gli emigranti agordini che ben hanno operato nel mondo. È giusto che sia pubblicata in maniera integrale, senza correzioni, poiché ogni manomissione ortografica e sintattica ne comporterebbe l'originalità.

"Carissima madre, dopo il mio vasto silenzio v'arrivo queste poche righe, narandovi intanto come la mia salute sia buona, il spero di voi tutti. Ne sono certo che lavete saputo prima dove ch'io sono in america. Ero diretto a dare il Francia, ma Vicenza incontrai cinque careghete che venivano dalla Francia a piedi e mi consigliarono che non ci andassi che ero padrone di far miseria. Allora decisi dandar in America, ero un giorno di ritardo, e doveti pglar il diretto da Vicenza fino Avre, feci un felicissimo viaggio di 18 giorni. Arrivai cui mi tocò fare un mese e mezzo di festa atteso ai sioperi e rivoluzioni che le genti erano a spasso a miliaia solo in un posto ce nera cuatro mila senza lavoro e le miniere ferme. Ora e migliorato un po' in grazzia di mio fedel compagno Alessio di Voltago che si provò co le mani e piedi per farmi dar lavoro, vi dico dopo un mese mezo fui impiazzato e fortunatamente anche, che cenè di quelli che son gia nove o dieci mesi senza lavoro. Io sono impiegato nella miniera a 200 lire il mese e ne pago 80 il mese di mangiare e alloggio vi parerà troppo, ma val più il mangiar giornagliero della merica che le nozze in Italia, non mi pentirà mai di esser venuto qui, che almeno si lavora oto, o nove ore il giorno e poi si viene a casa si mangia, si beve poi si riposa in un morbido leto, non come in Italia che si è sempre raminghi come i zingari o peggio ancora. Non mi allungo altro che salutarvi in compagnia d'Alessio salutatemmi molto i fratelli Pedrech quado scrivono (20 settembre 1894 Distinti saluti alla Dometila gli dirai alla Milia di ricevere molti saluti da i nos e dal bepo dalle strazze Pronta risposta e ogni qual volta che desiderate aver da mè nottizia scrivetemi voi seguendo tal direzione) Mr Dal Col Angelo Atlantic, Mine, huaghton, Michigan, uniti stati."



